

beneficando di più, piuttosto che diminuire? Del resto si tratta di una piccolissima somma, la quale potrà essere pareggiata in quell'occasione. Se noi accettiamo l'articolo proposto dalla Commissione che cosa ne viene? Ne viene che noi rimettiamo questo miglioramento o meglio questo pareggiamento fra gli impiegati civili e i militari, ad un'epoca indeterminata. E bensì vero che la relazione di quel disegno di legge è stata compilata, ma non è ancora stata distribuita. Ricordo per altro, quando si discusse quella legge negli Uffici, quante opposizioni vi trovasse. Noi non siamo punto sicuri che altrettante opposizioni non trovi nella Camera, e che forse la legge stessa non sia respinta e insieme con essa, una legge che noi abbiamo già votata. Perciò io prego la Camera di voler accettare la proposta già concordata tra il Ministero e la minoranza della Commissione, e di stabilire che questa legge vada in vigore il 1° luglio 1884.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majocchi.

**Majocchi.** Sarò brevissimo.

Io avrei compreso che la Commissione avesse respinto, sin dal principio, questo disegno di legge. Ma non comprendo affatto come, dopo averlo discusso ed accettato, vi apponga, in ultimo, un articolo che ne distrugge gli effetti benefici. Infatti se la legge generale sulle pensioni civili e militari, che verrà quando verrà, si ispirerà ad altri criteri che non siano questi, che si farà?

L'onorevole Picardi ha messo là, come un grande argomento, l'assenso del ministro delle finanze di accettare l'articolo 12. Ma io credo che non abbia valore codesto assenso; poichè il ministro ha accettato l'articolo 12 indipendentemente da quel che può succedere per la legge generale delle pensioni. Quindi è a ritenere che il ministro delle finanze, accettandolo, abbia voluto fare un semplice atto di deferenza verso la Commissione; molto più che non vi vedeva un aggravamento per la finanza. Io ho udito con piacere il ministro opporsi a tutti gli emendamenti di alcuni oratori della Commissione; emendamenti che ampliavano le conseguenze di questa legge; ma questo articolo che si appone alla legge, che era stata dal ministro accettata, non vedo come possa dal ministro stesso approvarsi. Il fatto semplicissimo è questo.

Da noi tutti che abbiamo assistito alle diverse discussioni in questa legge, infine da tutta la Camera, si è creduto all'opinione dell'onorevole ministro della guerra; si è creduto che questa legge sia necessaria pei diritti e per le condizioni at-

tuali dell'esercito. Epperò si è venuti a discutere tutti i diversi articoli.

Ora se si venisse a sancire quest'ultima disposizione, si verrebbe a distruggere completamente gli effetti delle discussioni.

Perciò io, annuendo a tutte le altre ragioni che sono state esposte così validamente dagli onorevoli Sani, Vacchelli, Baratieri ed altri, prego la Camera di voler accettare la proposta che questa legge vada in esecuzione col 1° luglio 1884.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricotti.

**Ricotti.** Veramente io aveva chiesto di parlare per difendere l'onorevole mio amico Simonelli, contro le affermazioni dell'onorevole Plebano: ma poichè vedo presente l'onorevole Simonelli, se crede, di parlare io, se occorrerà, parlerò dopo.

**Presidente.** L'onorevole Simonelli ha facoltà di parlare.

**Simonelli.** Ringrazio l'onorevole Ricotti delle cortesi intenzioni che ha manifestate a mio riguardo, e sarò lietissimo di sentire che gli antichi dissensi siano sopiti, e sia egli oggi disposto a prendere le mie difese. (*Si ride*)

Io ho chiesto di parlare perchè mi pareva opportuno di rettificare alcune osservazioni che aveva sentito fare dall'onorevole Baratieri e da altri.

A questo fine si chiarisca prima il carattere di questa legge, e poi c'intenderemo presto. Questa legge è stata presentata alla Camera dall'onorevole ministro delle finanze e della guerra, i quali sono pure i proponenti della legge generale delle pensioni: questo è necessario che lo si ricordi.

V'ha di più. Quando questo disegno fu presentato alla Camera, venne rimesso alla medesima Commissione cui era deferito lo esame della legge generale sulle pensioni.

Anche questo è importante di ricordare. Si credette adunque che questo disegno di legge avesse colleganza intima colla legge generale sulle pensioni, tanto che la Camera riconobbe fosse utile sottrarlo alla procedura ordinaria degli Uffici, e rimetterlo alla medesima Commissione che studiava la legge generale.

Ed infatti la Camera ed il Ministero facevano così opera buona. Ed in vero, quale è la sostanza di questa legge? Essa non è altro se non che una parte di quella generale, e racchiude appunto il periodo transitorio.

Ora, anche nella legge generale presentata dagli onorevoli ministri delle finanze, della guerra, della marina e dell'interno, esisteva pure un periodo transitorio già tracciato; così era chiaro che questa